



La diretta sul nostro sito

Unita.it, il nostro sito, seguirà in diretta la manifestazione di Roma a partire dalle 14 con collegamenti, tweet, post su Facebook e aggiornamenti dalla piazza dando voce alle protagoniste di questa nuova mobilitazione. Potete inviare i vostri video e foto all'indirizzo mail uniscitiunita.it.

l'Unità

DOMENICA
11 DICEMBRE
2011

3

Roma

La mobilitazione parte dalle 14 in poi, questa domenica, per tornare a riempire piazza del Popolo

Torino

La manifestazione a piazza Castello, nel cuore della città, in contemporanea con la festa di Roma

Genova

Flash-mob a piazza Pertini, ore 14. L'appello: «Ognuna porti un gomitolino per costruire la rete delle donne»



Foto di Andrea Sabbadini

Le donne in piazza del Popolo per il primo appuntamento di «Se non ora quando?»

vatta»
Il resto lo dirà la musica. Prima la lirica. Con le arie dalle opere di Bizet, Bellini e Puccini cantate da Paola Di Gregorio e Stefania Scolastici. Casta Diva, la Tosca, la Carmen. E poi il

rock. Sul palco, le giovanissime Emma ed Erica Mou. E infine, Paola Turci e Marina Rei, che intoneranno un liberatorio e profetico «People have the power, women have the power».❖

Conviene ripetersi: le italiane sono marginali nella vita produttiva, sociale, istituzionale eppure garantiscono che l'esistenza collettiva del Paese come quella delle persone non vada in pezzi. Con il loro oscuro, faticoso lavoro di cura tengono insieme l'Italia e assicurano affetto e solidarietà tra le generazioni. Ma così non può più continuare. Non è più sopportabile per loro ed è diventato un handicap per il Paese. E abbiamo anche imparato che questo stato di cose alimenta un consumo e una rappresentazione rapaci e violenti della immagine e dei corpi delle donne.

Così non può più continuare. Con gli ultimi provvedimenti sulle pensioni, si sono esauriti i residui elementi che compensavano (poco e male) le donne occupate dell'enorme mole di lavoro gratis erogato. Ora è chiaro o cambiamo

radicalmente il lavoro, i servizi, l'impianto dello stato sociale, il funzionamento delle istituzioni e la stessa rappresentazione che la società dà di se stessa, modellandosi finalmente anche sui bisogni ed aspettative delle donne, oppure l'Italia si adagia nel declino, si fa più piccola, più misera, più

La verità sotto gli occhi
La crescita passa attraverso le donne
Un dato innegabile

cupa e scivola fuori dell'area più viva e dinamica e civile dell'Europa. Perché di questo si tratta: le cose in casa nostra sono messe in modo tale che la crescita non solo economica, ma sociale e civile passa per le donne. E non solo in casa nostra. Come scrive,

Staino



Ilaria e la farfalla come logo dell'Unità

Questo disegno di Sergio Staino con Ilaria e la farfalla è anche il logo della maglietta de l'Unità che troverete in vendita in Piazza del Popolo a Roma. Anche quest'anno il nostro giornale e la redazione saranno accanto alle donne di «Se non ora quando» con le quali condividiamo dal 13 febbraio la stessa passione per la democrazia, per l'equità e per i diritti. Ci troverete facilmente grazie alle nostre "edicole" in piazza. Vi aspettiamo.

riprendendo un concetto di Obama e di Hillary Clinton, l'ambasciatore americano a Roma David Thorne nel messaggio a *Se non ora quando?*, pubblicato ieri dall'Unità, «le donne sono la chiave per poter superare la crisi economica che condiziona i nostri Paesi e sono parte fondamentale di una sana democrazia».

E questo oggi in piazza del Popolo, come in molte altre piazze italiane, *Se non ora quando?* lo dirà con grande determinazione e concretezza. Sappiamo che sono tante e tanti quelli che in queste ore fanno conti amarissimi con le loro pensioni, i loro stipendi, i loro risparmi e guardano con ansia e rabbia ai giorni a venire. Vogliamo anche noi che provvedimenti che dispiacciono anche a chi è stato costretto a prenderli siano modificati e che si faccia di tutto per renderli più sostenibili a chi è

più debole. Ma noi intendiamo puntare a cosa e come si deciderà e si farà oltre la più immediata emergenza, per far contare la voce delle donne. Non è impresa facile, perché, lo sappiamo, le donne non sono una categoria, un ceto, una corporazione, un gruppo sociale sostenuto o rappresentato da questa o quella forza, sono la metà della popolazione con tutte le diversità che la attraversano. E questo è sempre stato un ostacolo, a volte insormontabile, a far valere il loro punto di vista rispetto ad altri. Noi vogliamo con la nostra presenza nelle piazze affermare che una forza delle donne c'è, esiste, ha già dato prova di sé, imponendo il rispetto della dignità di tutte. E questa forza la vogliamo mettere in gioco perché il punto di vista delle donne orienti il governo del Paese e sempre di più figure femminili forti, capaci di testa e di cuore lo guidino.